
No al reato di povertà

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

L'hanno chiamata "Cassonetti Day", la manifestazione che si è svolta in centro: parecchi cittadini hanno dato vita ad un flash mob contro la recente ordinanza del comune che sanziona, con una multa di 200 euro, chi viene colto a rovistare nei cassonetti.

«Giunta e consiglio comunale hanno creato, con questa ordinanza, il reato di povertà – spiegano gli organizzatori –. Desideriamo città civili, moderne, sostenibili dal punto di vista ambientale e morale. La povertà non è un crimine». **Tanti cittadini in piazza hanno rovistato nei cassonetti fingendo di cercare cibo.** Con loro c'erano anche i componenti del *Comitato per gli immigrati e contro ogni forma di discriminazione*, che hanno lanciato una petizione su change.org contro la stessa ordinanza: «Riteniamo inaccettabile questa disposizione; raccoglieremo 10 mila firme da presentare al sindaco di Genova perché venga revocata questa misura vergognosa». La **multa da 200 euro** decisa dal comune contro chi rovista nei cassonetti della spazzatura è stata così motivata: colpirà solamente quelli che «imbrattano e lordano il suolo pubblico» durante l'operazione. «Vogliamo solo chiarire che chi vuole cibarsi deve farlo senza rovesciare fuori dal cassonetto la spazzatura e imbrattare la strada. Questo anche per una questione di igiene», ha spiegato l'assessore alla sicurezza **Garassino**. Una decisione che cozza con la realtà sociale di una città che, dall'inizio della crisi in poi, ha visto **umentare le disuguaglianze**. Livio era tra i manifestanti e si dice fortemente contrariato per questo provvedimento. Gestisce un self service nei carruggi e quello che rimane sul banco lo distribuisce ogni sera. «Ho i miei clienti abituali». Articolo, dice di chiamarsi così una giovane donna trasandata, non sapeva del *flash mob* e sta rovistando seriamente perché ha fame. Nelle scatole delle pizze da sporto ha trovato i bordi avanzati: assicura che sono croccanti saporiti e niente male. «**Belin – urla –, venite a multarmi.** Dormo sul cartone sotto i portici in piazza, e se mi trovate 1 euro è tutto per voi». A Genova sono molte le associazioni che distribuiscono cibo in mille modi, a cominciare dalle colazioni del mattino, per finire con le bevande calde la sera presso le due principali stazioni ferroviarie. Poi ci sono servizi mensa Caritas e altre associazioni che forniscono un pasto completo al giorno. «Niente male – mi racconta, tenendomi per la spalla, Luigi XV, niente da discutere si chiama così –, io ci vado sempre e "tu digu" che si mangia bene, ma poi sai com'è, **rovistare dentro è un cassonetto per me è quasi come una liturgia. Anzi come rompere un uovo di Pasqua**, alzi il coperchio è la sorpresa è lì che ti aspetta. Poi si corregge: il più delle volte abbassi il coperchio e punti su un altro bidone, sperando di arrivare prima del tuo avversario». Cercate pure, dicono dal palazzo comunale ma non tirate fuori la roba e soprattutto non buttatela per terra. È vero, chi ha fame ha fame, e si dirige in maggior parte alle mense cittadine. Ma è altrettanto vero che di Luigi XV ce ne sono ancora tanti e per questi rovistare nei cassonetti è un'occupazione. Dicono che il provvedimento sia per garantire il decoro della città, la pulizia delle strade e delle piazze. **Speriamo che con lo stesso provvedimento vengano colpiti anche quei cittadini che non raccolgono la cacca dei cani sui marciapiedi**, o buttano i filtri delle sigarette, o lasciano ovunque la carta della focaccia e della pizza.